

## LE FATICHE DI ERCOLE: IL BAMBINO E LA RESILIENZA



Folto pubblico anche per il secondo incontro promosso da Comune e associazione Le Fatiche di Ercole all'Auditorium di Sant'Antonio nell'ambito del ciclo "Il tempo del dolore e della conoscenza".

Argomento della conferenza la resilienza, termine tecnico che indica la capacità dei bambini di reagire agli eventi e di rapportarsi con il mondo esterno.



L'approfondimento è stato preceduto nella mattina dalla proiezione del film di Kim Rossi Stuart 'Anche libero va bene' a cui hanno assistito numerose classi delle scuole superiori, partecipando al dibattito che ne è seguito.

"I bambini sono un bene prezioso specialmente in una società che tende a controllare le nascite" ha dichiarato l'assessore alla Cultura Rossella Cestini introducendo i lavori e sottolineando che "la funzione genitoriale è un elemento prioritario nella formazione; richiede una sensibilità ed una preparazione adeguate alla complessità del mondo moderno e dei messaggi che i bambini intercettano. In questa missione famiglia scuola e agenzie formative devono essere in prima linea per trasmettere valori e punti di riferimento, contrastando la deriva affettiva e morale che si annida dietro molte espressioni di disagio, sia in età infantile che adolescenziale".

Il termine con cui la scienza descrive la capacità di saper resistere alle difficoltà della vita è "resilienza". Secondo Laura Saitta, psicopedagoga e consulente del comune di Roma, "si nasce resilienti ma vi si può anche essere educati, con tipi di intervento che possono dare sostegno ai bambini. È uno strumento di cui bisogna dotarsi anche se in assenza di eventi traumatici perché la vita di ognuno è comunque attraversata dalla sofferenza. Si tratta - ha concluso la Saitta - di reinterpretare il concetto di benessere intendendolo come capacità di penetrare ed abitare il mondo, grazie a una griglia di strategie e di concetti che servono pertinenti".

La minirassegna cinematografica è articolata in tre pellicole, "scelte" spiega il curatore Luca Saitta "tra i film recenti ed italiani che fossero di necessità artisticamente rilevanti. L'idea di base è stata muoversi all'interno di percorsi che raccontano la realtà ed avessero una valenza rappresentativa per tutti, oltre la storia. Il primo film parla dell'infanzia, in un contesto tanto normale quanto difficile, se la mancanza di dialogo rende la quotidianità straniante. Poi affronteremo il segmento adolescenziale con 'Che ne sarà di noi' di Giovanni Veronesi (il 23 gennaio) e quindi ci occuperemo della famiglia con 'Ricordati di me' di Gabriele Muccino (il 12 febbraio). Sono storie molto ordinarie - conclude Saitta - dove però è possibile scorgere il segnale della società che cambia e si evolve".

